

ATTRAVERSO LO SPECCHIO MAGICO

Il principio di questo effetto mi è stato confidato dall'amico Richard Vollmer. Io ho semplificato al massimo la procedura, per renderla assolutamente "light", e ho aggiunto una presentazione che ha un notevole impatto sul pubblico.

Non c'è nessuno che non abbia letto il libro *Alice nel paese delle meraviglie* o che almeno non ne abbia sentito parlare. Il testo di questo effetto prende spunto dalla seconda parte di quel libro, cioè "Oltre lo specchio". Il suo autore del resto era Lewis Carroll, pseudonimo di Charles Lutwidge Dodgson, un professore di matematica di Oxford che era anche un appassionato prestigiatore dilettante. Curioso, no?

La seguente spiegazione è particolarmente dettagliata: vengono analizzate numerose finzze sia esecutive che psicologiche, e vengono spiegati alcuni bellissimi principi matematici, come ad esempio l'"antifaro", un principio che è stato indagato a fondo nientemeno che dal grande Juan Tamariz.¹ Quindi non fatevi spaventare dalla lunghezza della descrizione e leggete con piacere.

Effetto: Lo spettatore sceglie nove carte e l'esecutore fa altrettanto. Sebbene i due mazzetti vengano ben mescolati fra loro e lo spettatore sia il solo a maneggiarli, alla fine si ottiene fra loro una sorprendente corrispondenza.

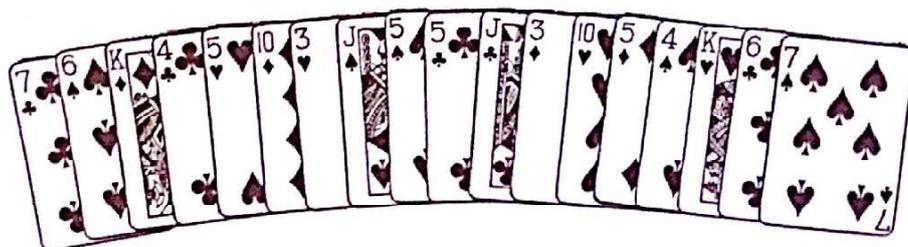
Preparazione: Questo effetto si può eseguire senza alcuna preparazione e persino con un mazzo preso in prestito.

Esecuzione e presentazione: 1. Iniziate con il seguente prologo: *"Chi non conosce la bellissima favola di 'Alice nel paese delle meraviglie'? Personalmente mi ha particolarmente colpito la seconda parte del libro, nella quale Alice attraversa lo specchio. Là, lei entra in un mondo in cui tutto è capovolto in modo divertente. A volte alcuni di noi sognano di evadere dalla realtà, dalla quotidianità, vorrebbero attraversare – per così dire – lo specchio ed entrare nel mondo della propria fantasia. Io cercherò di realizzare questo desiderio con l'aiuto di un mazzo di carte."*

2. Stendete il mazzo a nastro sul tavolo, a faccia in alto, e invitate uno spettatore ad estrarre nove carte diverse. Ditegli di metterle a faccia in alto sul tavolo, sovrapponendole un po' fra loro in modo da formare una fila orizzontale. Mentre fa ciò, cercate apertamente nel mazzo le corrispondenti "carte gemelle" (le carte gemelle sono carte che si corrispondono nel valore e nel colore: per esempio l'Asso di Cuori e l'Asso di Quadri, il Tre di Fiori e il Tre di Picche, ecc.). Fra le carte scelte dallo spettatore non possono logicamente trovarsi coppie di carte gemelle. Unite alle carte dello spettatore quelle che avete appena estratto, in modo che

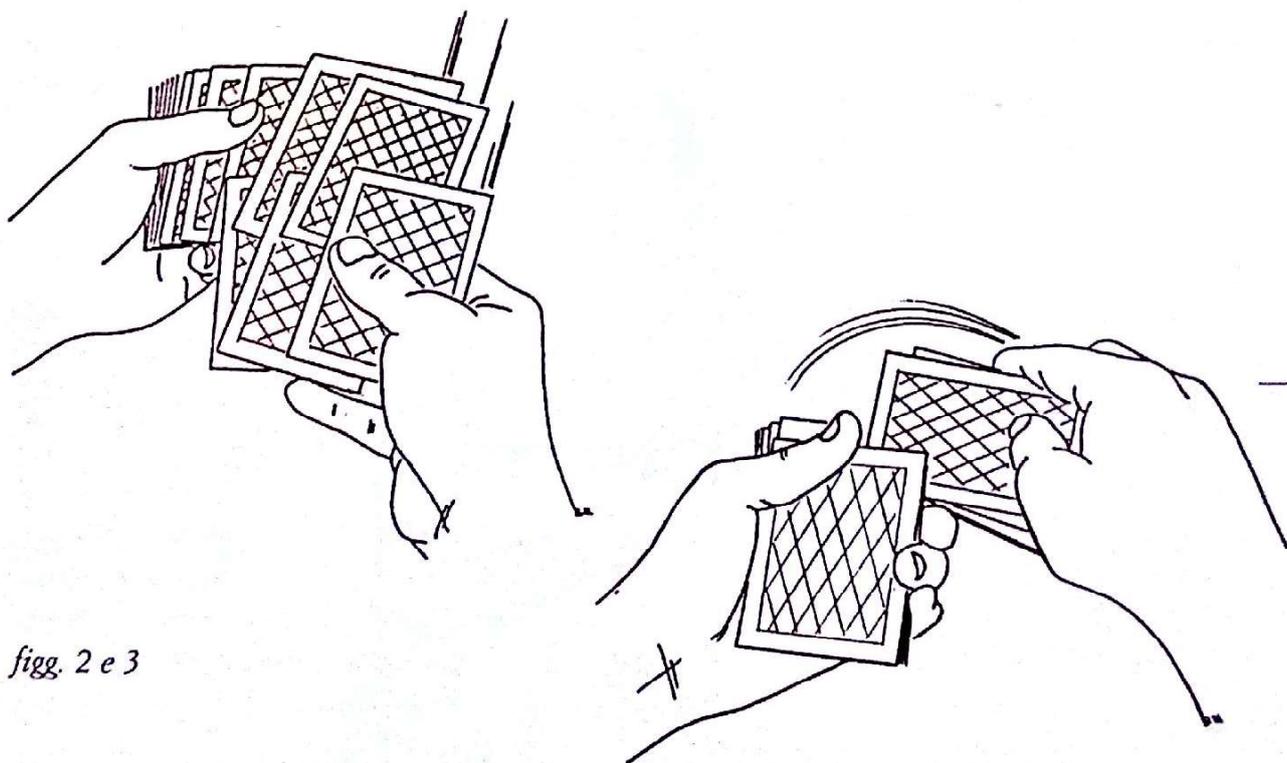
queste siano disposte specularmente rispetto alle altre. La fig. 1 mostra una possibile sequenza, che nel nostro caso utilizzeremo come esempio ai fini della spiegazione: 7F, 6P, KQ, 4F, 5C, 10Q, 3C, JP, 5P, 5F, JF, 3Q, 10C, 5Q, 4P, KC, 6F, 7P (C=cuori, P=picche, Q=quadri, F=fiori). Lo "specchio" immaginario si trova tra il Cinque di Picche e il Cinque di Fiori.

fig. 1



3. Raccogliete le carte senza alterarne la disposizione e tenetele a faccia in basso in posizione di servizio nella mano sinistra. La cosa ideale a questo punto sarebbe eseguire un falso miscuglio,² ma per restare fedeli alla filosofia della trilogia "Light" – che impone di non usare la destrezza di mano –, vi propongo la seguente procedura: con il pollice sinistro spingete le carte dalla mano sinistra nella mano destra, senza cambiare il loro ordine. Mentre fate ciò, fate sporgere in avanti, per circa metà della sua lunghezza, ogni seconda carta (fig. 2).

Trattenete quindi con la mano destra le carte che si trovano verso di voi, mentre la mano sinistra estrae le carte sporgenti (fig. 3) e le mette sopra o sotto – ciò non ha alcuna importanza – alle carte tenute dalla mano destra.



figg. 2 e 3

Se ora guardate le facce delle carte, constaterete che, anche se il loro ordine è cambiato, la disposizione a specchio è rimasta inalterata. Per dirla in termini tecnici, avete appena utilizzato un principio del “miscuglio faro” per mantenere uno “Stay stack” (ovverosia un mazzo con una “preordinazione a specchio”). Scommetto che non avreste mai pensato di fare una cosa simile nella vostra vita! Ripetete tutte le volte che volete la procedura sopra descritta, che Juan Tamariz ha chiamato “antifaro”. Naturalmente occorre eseguire le azioni necessarie con una certa velocità e una certa fluidità, mentre vi rivolgete agli spettatori: *“Spesso accade che realtà e fantasia vengano percepite e vissute insieme, senza una netta separazione fra loro. Perciò voglio mescolare fra loro le carte, così da riprodurre una situazione di vita reale.”* A questo punto potreste effettuare anche un miscuglio Charlier,³ che si può imparare con pochissimo esercizio e non disturba l’ordine ciclico delle carte. Fate poi tagliare il mazzetto a diversi spettatori. Riprendetelo e apritelo brevemente a nastro fra le mani, con le facce rivolte verso di voi. Localizzate due carte gemelle che si trovano l’una accanto all’altra e tagliate il mazzetto in quel punto, in modo da portarne una in cima e l’altra in fondo. Così facendo – che ci crediate o no – il mazzetto è di nuovo in una disposizione a specchio. Per coprire questa azione agli occhi del pubblico, osservate: *“Le carte si trovano ora in una disposizione assolutamente casuale, visto che sono state mescolate e tagliate.”*

4. Proseguite: *“Un grande desiderio dell’uomo è quello di poter conciliare in modo armonico la realtà, che si trova da una parte dello specchio, e la fantasia... che si trova al di là dello specchio.”* Mentre dite ciò, tenete le carte a faccia in basso in posizione di servizio nella mano sinistra. Depositare quindi a faccia in basso sul tavolo, una ad una, le nove carte superiori formando un mazzetto alla vostra sinistra; depositate poi una ad una sul tavolo, alla vostra destra, le restanti nove carte formando un secondo mazzetto a faccia in basso.

5. *“Vorrei che adesso lei scrivesse con le carte la parola ARMONIA. Sarà il caso a stabilire come distribuire le carte. Le mostro come fare utilizzando la parola FANTASIA”.* Pronunciando la lettera “F”, prendete la carta che si trova in cima a un mazzetto – non importa quale – e mettetela sotto allo stesso mazzetto. La carta non viene mostrata, ma è sempre tenuta a faccia in basso. Ripetete l’operazione con ogni lettera della parola FANTASIA, mettendo di volta in volta una carta da sopra a sotto il mazzetto. Potete utilizzare le carte di un solo mazzetto oppure di tutti e due, in una qualsiasi combinazione. Facciamo un esempio: le prime tre carte (corrispondenti alle lettere F, A e N) potete prenderle dal mazzetto sinistro, le due successive (T e A) dal mazzetto destro e le altre tre (S, I e A) alternativamente dai due mazzetti. L’ordine è indifferente; c’è un’unica regola importante: le singole carte vanno messe sotto allo stesso mazzetto da cui sono state prese.

6. Invitate lo spettatore a fare la stessa cosa con la parola ARMONIA. Quando lo spettatore ha spostato le sette carte, mostrategli che sopra ai mazzetti si trovano

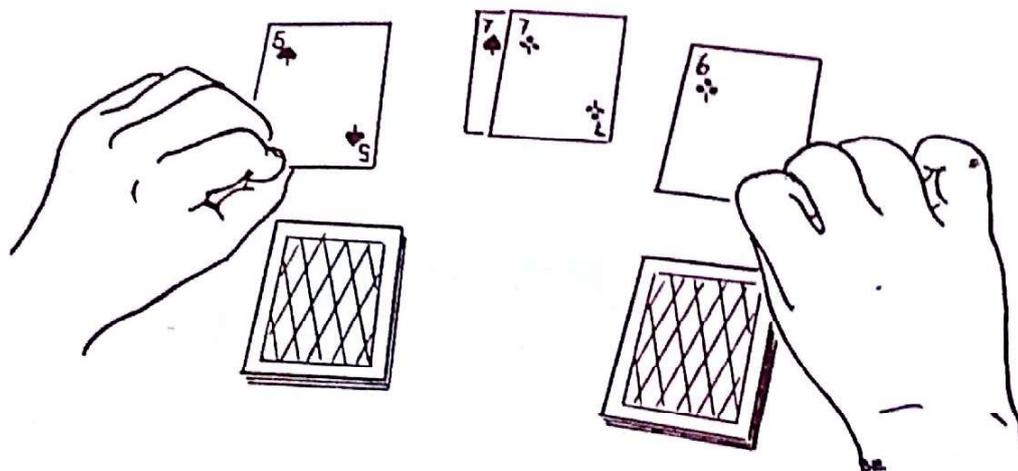
due carte qualunque. Mentre portate queste due carte sotto ai rispettivi mazzetti, fate notare che se egli avesse scelto di spostare le carte in un altro ordine, ora in cima ai due mazzetti si troverebbero altre carte. Quanto dite è vero, ma ciò nonostante il principio matematico su cui si basa l'effetto ha fatto sì che le carte che ora si trovano in cima ai due mazzetti siano due carte gemelle, mentre le rimanenti carte dei due mazzetti si trovano disposte in un ordine speculare (si veda il paragrafo "Quasi dimenticavo"). La cosa sembra talmente inverosimile, che anche voi ne rimarrete sorpresi.

"A volte accade che fantasia e realtà si armonizzino... non sempre, ma a volte accade..."

Girate lentamente a faccia in alto le prime carte dei due mazzetti: concordano fra loro nel valore e nel colore! Questo è il primo effetto.

7. Il pubblico sarà sorpreso e penserà subito che anche tutte le altre carte corrispondano allo stesso modo, considerando perciò riuscito l'esperimento. Fermate il loro ragionamento mostrando che la reale situazione è ben diversa: mentre fate ciò, ne approfitterete per preparare in segreto il gran finale. A questo scopo girate le carte che ora si trovano sopra ai due mazzetti: si tratta di due carte del tutto diverse fra loro (fig. 4).

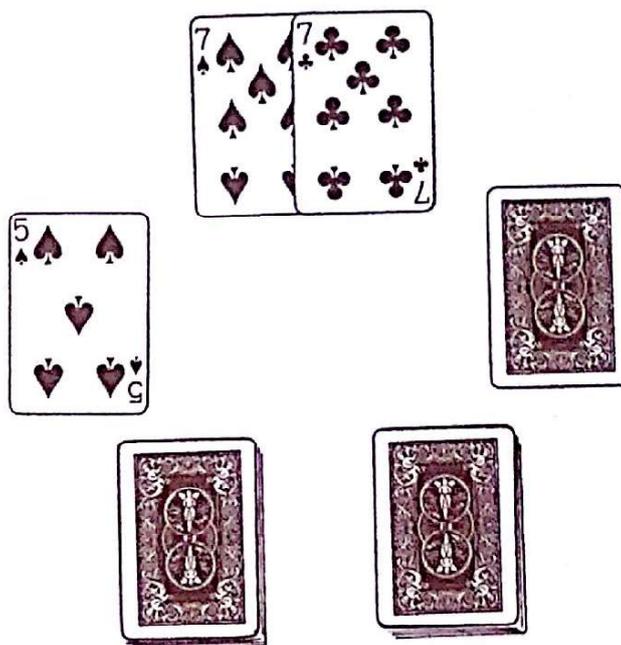
fig. 4



Mettete sul tavolo a faccia in basso la carta che avete nella mano destra, lasciandola alla vostra destra, depositando invece la carta che avete nella mano sinistra a faccia in alto alla vostra sinistra (fig. 5).

Continuate a mostrare le carte superiori di ogni mazzetto, mettendo sempre la carta della mano destra a faccia in basso, in modo da formare un mazzetto alla vostra destra, e la carta della mano sinistra a faccia in alto, in modo da formare un mazzetto alla vostra sinistra. Fate ciò fino a terminare le otto carte dei due mazzetti. Avete così mostrato che solo le carte localizzate dallo spettatore corrispondono fra loro, mentre le altre no. Tuttavia, nel far questo, avete

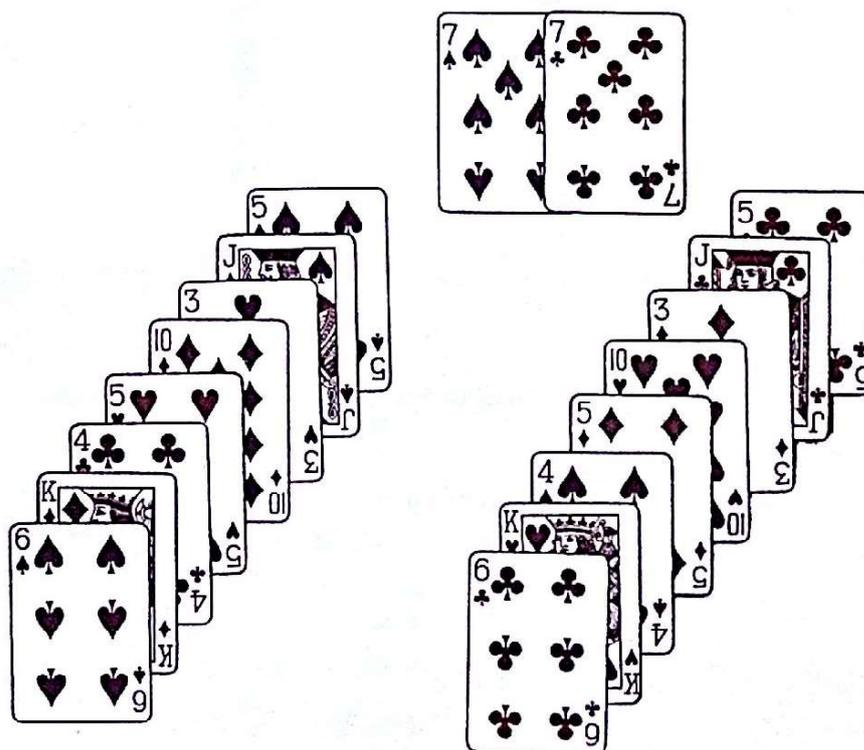
fig. 5



segretamente invertito l'ordine di uno dei due mazzetti, cosicché le carte ora sono pronte per l'incredibile sorpresa finale. Girate quindi a faccia in basso il mazzetto che si trova a faccia in alto, come se questa fosse la conclusione dell'effetto, lasciandolo accanto all'altro.

8. "In rari casi può accadere che l'armonia sia totale..." Prendete le due carte gemelle che sono a faccia in alto sul tavolo e muovetele in modo misterioso sopra ai due mazzetti. Poi girate a faccia in alto le carte superiori di ogni mazzetto: inaspettatamente corrispondono fra loro... e così tutte le altre! (fig. 6)

fig. 6



Quasi dimenticavo: Come avete visto, questo effetto contiene la spiegazione di alcuni fra i più straordinari principi matematici applicabili alle carte da gioco. Se li studiate con attenzione, sarete in grado di impiegarli anche in altri effetti. Ovviamente, la procedura sopra descritta può essere accompagnata da una qualunque altra presentazione. Le parole FANTASIA e ARMONIA hanno rispettivamente otto e sette lettere. Si può ottenere lo stesso risultato con ogni altra combinazione di parole caratterizzata dalla stessa proporzione numerica. Per i più creativi tra voi questa è un'interessante indicazione per la personalizzazione dell'effetto.

Note

- 1) Chi fosse interessato ad approfondire la teoria e le applicazioni della tecnica "antifaro" può leggere JUAN TAMARIZ, *Sonata*, "Las anti-Faro", Editorial Frakson, Madrid 1989, p. 87 e ss.
- 2) Molte tecniche convincenti e avanzate per eseguire un falso miscuglio sono spiegate in ROBERTO GIOBBI, *Card College. Corso di cartomagia moderna – Vol. 2*, Florence Art Edizioni, Firenze 1999, p. 243 e ss.
- 3) Troverete una descrizione del miscuglio Charlier, chiarita da alcune illustrazioni, in ROBERTO GIOBBI, *Roberto Light*, Florence Art Edizioni, Firenze 2001, p. 74. Una breve spiegazione è fornita anche a p. 59 di questo libro.